

27 aprile 1971. Barontini riceve dal Kgb la somma di cinquecentomila dollari supplementari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

9 giugno 1971. Barontini riceve dal Kgb un milione e seicentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

21 luglio 1971. Il vice direttore del dipartimento internazionale del Pcus, Victor Zagladin, invia un appunto (n. 25-C-1224) al Comitato centrale. Dopo aver informato i vertici del partito che «su richiesta della direzione del Pci viene sistematicamente eseguito in Urss l'addestramento e l'aggiornamento di specialisti del Pci in comunicazioni radio», Zagladin comunica che «il compagno Armando Cossutta ha richiesto al Pcus di consegnare al Pci i codici cifrati per agenti segreti» e si dice disponibile ad accogliere tale richiesta, incaricando il Kgb di «addestrare ai messaggi in codice tre specialisti del Pci e consegnare tre sistemi completi di codici per agenti segreti». Il 26 luglio il Comitato centrale del Pcus autorizza il Kgb a consegnare i codici.

Settembre 1971. Bruna Salati, nome in codice Vera, viene addestrata per un mese alle trasmissioni clandestine. Vera è un contatto della dirigenza del Pci coinvolta nel trasferimento dei comunisti italiani in Urss per vie illegali e già addestrata per quattro mesi nel 1969 e nel 1970. Nel dicembre 1971 Vera viene addestrata a lavorare con gli agenti cifra. Il dipartimento radio dell'VIII Direttorato principale del Kgb prepara 19 gruppi di materiale cifra per stabilire comunicazioni ufficiali tra il Pci e il Kgb e dell'altro materiale da far usare ai comunisti in caso di emergenza.

22 ottobre 1971. Barontini riceve dal Kgb la somma di un milione e seicentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

31 dicembre 1971. Il Comitato centrale del Pcus stanZIA per il Pci un aiuto finanziario di cinquemilioni e duecentomila dollari per il 1972.

31 gennaio 1972. Barontini riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

25 febbraio 1972. Barontini riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

6 marzo 1972. Il segretario del Pci, Luigi Longo, (messaggio cifrato del Kgb da Roma n. 257) chiede al Pcus un aiuto finanziario supplementare di tre milioni di dollari «in relazione alle spese da sostenere per la partecipazione del Pci alle prossime elezioni politiche anticipate». Il 7 la richiesta di un aiuto supplementare per il 1972 di cinquecentomila dollari viene inoltrata dal capo del dipartimento internazionale del Pcus, Boris Ponomarev al Comitato centrale. Il 9 una delibera del Comitato centrale del Pcus a firma K. Cernenko, autorizza il Kgb a fornire il denaro richiesto.

24 marzo 1972. Barontini riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

29 marzo 1972. Il capo del dipartimento internazionale del Pcus, Boris Ponomarev, informa il Comitato centrale del Pcus che Luigi Longo, con una lettera indirizzata al Segretario generale del partito, Leonid Brezhnev, ha nuovamente chiesto un aiuto finanziario supplementare per l'importo di tre milioni di dollari «in relazione alle spese da sostenere per la partecipazione del Pci alla campagna per le elezioni politiche». Dopo aver sottolineato che nel 1972 sono stati già concessi al Pci cinque milioni e settecentomila dollari, Ponomarev esprime comunque parere favorevole.

3 aprile 1972. Il Pcus incarica il Kgb di fornire altri cinquecentomila dollari al Partito comunista italiano e invia un messaggio cifrato, contrassegnato «prioritario e personale», al capo della residentura di Roma. Il documento recita: «Incontrati con il Compagno Longo e dagli la seguente comunicazione: Caro Compagno Longo, abbiamo ricevuto la tua lettera in cui chiedi ulteriore assistenza per le spese riguardanti la campagna elettorale del Partito Comunista italiano. Siamo perfettamente consapevoli della difficile situazione in cui si sta svolgendo questa campagna e quanto sia necessario che il tuo Partito svolga un'intensa attività allo scopo di poter vincere le elezioni e resistere alle forze di opposizione. Come tu ben sai, Compagno Longo, abbiamo già stanziato altri 500mila dollari statunitensi al Partito comunista italiano affinché partecipi alla campagna elettorale; con tale cifra, quest'anno arriviamo ad un totale di 5.700.000 dollari statunitensi. In considerazione della tua richiesta abbiamo rivalutato le nostre possibilità e preso la decisione di fornire al Pci un ulteriore aiuto di cinquecentomila dollari. Sfortunatamente, al momento, non abbiamo altre possibilità. Distinti saluti comunisti, L. Brezhnev, Segretario Generale del Comitato Centrale del Pcus». Il 5 aprile 1972, l'ufficiale del Kgb Bystrov riferisce a Mosca: «Le vostre istruzioni sono state eseguite il 4 aprile. Longo ha chiesto che, quanto di seguito è riportato, venga comunicato a L. Brezhnev, Segretario Generale del Comitato Centrale del Pcus: 'Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine per l'assistenza data; essa verrà impiegata in maniera produttiva. L. Longo'. Il Compagno Longo gradì enormemente la nostra visita, rimase contento e si dimostrò molto ottimista».

6 aprile 1972. Scoppia l'incidente diplomatico. Il residente del Kgb a Roma telegrafa a Mosca: «L'Ambasciatore Ryzhov si è lamentato enormemente con me perché non lo avevo informato della visita fatta al Compagno Longo e della conversazione avuta con lui. Era stato appena contattato dal Compagno Cossutta, il quale gli riferì del colloquio che avevo avuto con Longo. L'ambasciatore dichiarò che, avendo noi agito a sua insaputa, intendeva informare della questione il Compagno Brezhnev mandandogli un messaggio. Ricordandoci del carattere difficile di Ryzhov e del suo modo particolare di reagire a queste cose, quanto avvenuto ha notevolmente irritato il suo comportamento nei nostri confronti». Lo stesso giorno Vladimir Kryuchkov da Mosca risponde a Bystrov: «Vedi subito il Compagno Ryzhov e digli che il tuo incontro con Longo è avvenuto secondo istruzioni particolari provenienti dalle più alte Autorità (le

Instantssii), che avevano deciso di informare Longo e di organizzare il trasferimento di denaro tramite i nostri canali, specificando che quanto sopra doveva avvenire impiegando la cifra del Kgb dato che la questione era molto delicata. Al tempo stesso, abbiamo tenuto in considerazione la decisione delle più alte Autorità di informare Ryzhov personalmente. Quando parlerai con Ryzhov digli che pensavi che sarebbe stato informato a Mosca sulla decisione presa dalle più alte Autorità. Per quanto ti riguarda chiedi al Compagno Ryzhov di trattare tutto ciò in maniera adeguata e di non dare troppa importanza a quanto è successo. Digli che i nostri contatti con lui continueranno ad essere efficienti e che verrà completamente informato di tutti i contatti che abbiamo con i nostri amici. Fai vedere all'Ambasciatore la lettera del compagno Brezhnev. Digli che il denaro verrà spedito nell'immediato futuro. Per quanto ne sappiamo noi, il compagno Ryzhov, ha lasciato Mosca il 4 aprile. Quindi tu hai ricevuto le istruzioni mentre l'Ambasciatore sovietico era assente da Roma. Durante la conversazione con lui, sfrutta questa giustificazione. Ti prego di comunicare con un messaggio l'esito della tua conversazione con il compagno Ryzhov». In realtà, Ryzhov rientra a Roma nella mattinata del 3 aprile.

14 aprile 1972. Barontini riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus. Sempre datata 14 è la ricevuta di altri cinquecentomila dollari, «somma supplementare».

19 giugno 1972. Barontini riceve dal Kgb duecentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

10 ottobre 1972. Il tesoriere del Pci Roberto Marmugi (amministratore dal febbraio 1971 all'ottobre 1972) riceve dal Kgb la somma di un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

24 novembre 1972. Il Pci invia la prima richiesta di fondi per il 1973. Il capo del dipartimento internazionale del Pcus, Ponomarev, ritiene però «opportuno comunicare agli amici italiani che attualmente non è possibile soddisfare questa richiesta». Questo il messaggio spedito dal Pcus all'ambasciatore sovietico a Roma: «Incontri il compagno Cossutta e gli comunichi che la sua richiesta, fatta su incarico del compagno Berlinguer, di un immediato aiuto finanziario supplementare per il 1973 è stata esaminata attentamente (come i compagni sapranno nel corrente anno al partito comunista sono già stati riservati 6.200.000 dollari). Purtroppo le circostanze attuali non ci permettono di soddisfare tale richiesta. Potremmo tornare ad esaminarla fra un mese e mezzo-due mesi». Il 30 novembre il Pci chiede nuovamente un aiuto supplementare in conto per il 1973 «in ragione delle notevoli difficoltà economiche del momento». Questa volta Ponomarev comunica al Comitato centrale del Pcus di essere favorevole ad un anticipo, seppure parziale. Il Pcus decide di fornire «assistenza finanziaria» per duecentomila dollari e incarica il Kgb di provvedere al pagamento. L'8 dicembre 1972 il tesoriere del Pci Guido Cappelloni (assume ufficialmente l'incarico nel febbraio 1973 fino all'ottobre 1976) riceve la somma prevista «come primo anticipo dell'anno 1973».

13 dicembre 1972. Armando Cossutta consegna all'ambasciata sovietica una richiesta scritta relativa all'addestramento dell'apparato clandestino del Pci. Cossutta fa riferimento al «lavoro svolto dal compagno Andrea (verosimilmente Checchini)» per sollecitare la consegna di tre emittenti radio, del materiale necessario per la codifica e la decodifica dei messaggi, del materiale necessario per allestire un centro radio all'estero per trasmettere i messaggi di un eventuale partito clandestino, di mini apparecchiature «in grado di riprodurre i più semplici documenti in varie città, in caso di estrema necessità».

29 dicembre 1972. Il Comitato centrale del Pcus stanziava per il Pci un aiuto finanziario di 5.200.000 dollari per il 1973.

18 gennaio 1973. Il tesoriere del Pci Guido Cappelloni riceve dal Kgb la somma di un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

5 marzo 1973. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

28 marzo 1973. Il segretario del Pci Enrico Berlinguer si reca a Mosca per chiedere un aiuto finanziario supplementare per il 1973 di ottocentomila dollari. Il 3 aprile il Comitato centrale del Pcus decide di accogliere la richiesta e incarica il Kgb di consegnare la somma al Pci. Il 5 aprile Cappelloni riceve il denaro.

11 maggio 1973. Il direttore del dipartimento internazionale del Pcus, Ponomarev, riferisce al Comitato centrale del Partito che il Pci vuole un aiuto per «l'organizzazione di collegamenti radio» e «per la preparazione di documenti nell'eventualità di un aggravamento della situazione politica in Italia». Il Pci chiede la consegna di tre radioemittenti, di codici cifrati per radio-comunicazioni e mini apparecchiature per la fabbricazione di documenti. In più, i vertici di Botteghe Oscure vorrebbero che il Kgb allestisse all'estero un centro radio in grado di ritrasmettere nelle città italiane i telegrammi in codice del Pci se questo dovesse passare in clandestinità.

17 maggio 1973. Il Comitato centrale del Pcus incarica il Kgb (delibera P 91/3) di mettere a disposizione del Pci tre apparecchi radio «Selenga» a due vie con relativi attacchi. Nel dicembre le radio vengono consegnate insieme alla descrizione tecnica, alle istruzioni per l'uso, ai cifrari. Il Kgb si occupa anche dell'addestramento dei militanti del Pci per l'utilizzo degli apparecchi. Il Pci aveva già ricevuto in precedenza cinque stazioni radio «Selenga», di cui tre operative e due come riserve. In previsione del tipo di lavoro da svolgere e delle complicazioni riguardanti le comunicazioni radio, viene stabilito un programma preciso che permetta alle stazioni radio del Pci di trasmettere le informazioni due volte ogni dieci giorni. Per poter comunicare in modo più preciso, per una migliore affidabilità e per tenere gli apparecchi nascosti all'avversario, il Kgb stila un vademecum ad uso interno: «È consigliabile usare le comunicazioni radio solo per casi urgenti, le informazioni trasmesse via radio devono es-

sere il più concise possibili; le radio a due vie devono essere date ai nostri amici italiani solo quando è strettamente necessario effettuare delle comunicazioni radio, tenendo presente che nel caso in cui restino a lungo in magazzino devono essere sottoposte a manutenzione, controllate e riparate periodicamente; la qualità, la riservatezza e l'affidabilità delle comunicazioni radio dipende dai requisiti degli operatori radio e cifra». Alla fine del 1973, gli operatori radio seguono un ulteriore addestramento per poter usare la nuova stazione radio di tipo «Ruda», con caratteristiche molto più affidabili.

5 luglio 1973. L'esponente del Pci Anelito Barontini riceve dal Kgb la somma di un milione e cinquecentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

22 ottobre 1973. Il tesoriere del Pci Guido Cappelloni riceve dal Kgb la somma di ottocentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

16 novembre 1973. Cappelloni riceve la somma di cinquecentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus come saldo finale per il 1973. Ma il 28 dicembre il Kgb consegna altri centomila dollari.

7 gennaio 1974. Il Comitato centrale del Pcus stanZIA per il Pci un aiuto finanziario di 5.500.000 dollari per l'anno in corso.

16 gennaio 1974. Una delibera del Comitato centrale del Pcus decide di respingere le richieste di Armando Cossutta circa ulteriori aiuti finanziari per l'anno in corso. Questo il testo inviato all'ambasciatore sovietico a Roma: «Incontri il compagno Cossutta e per incarico delle alte Autorità (le Instantsii) gli riferisca personalmente e in forma verbale la seguente risposta alla Sua del 15 gennaio scorso: In riferimento alla Sua del 15 gennaio scorso comunichiamo che nel 1973 l'apporto iniziale a favore del Pci è stato di 5.200.000 dollari, più una somma supplementare accordata nel corso dell'anno su richiesta della direzione del Pci, per un totale di 6 milioni di dollari. All'inizio del 1974 sono stati riservati 5.500.000 dollari che sono superiori all'importo riservato inizialmente nel 1973».

21 gennaio 1974. Cappelloni riceve dal Kgb la somma di un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus per quota 1974.

15 febbraio 1974. Cappelloni riceve dal Kgb due milioni di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

1° marzo 1974. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

13 aprile 1974. In relazione allo svolgimento del prossimo referendum popolare del 12 maggio il Pci chiede ai compagni sovietici un aiuto finanziario aggiuntivo di 2 milioni di dollari. Secondo il capo del dipartimento internazionale del Pcus, Boris Ponomarev, «la direzione Pci motiva la richiesta con il fatto che il referendum ha, in sostanza, la stessa valenza delle elezioni politiche. In base a informazioni in suo possesso l'ala destra

della Dc vuole utilizzare il referendum per infliggere un duro colpo alle forze democratiche e in particolare al Pci per far spostare a destra l'asse della vita politica italiana e per fondare, in prospettiva, nel Paese, un governo dal pugno di ferro che in politica interna ed estera, segua un corso più reazionario e filo-Nato». Ponomarev si dice inoltre convinto che «durante il referendum si intensificherà l'attività delle forze neo-fasciste e si svilupperà un'aspra lotta di classe». Il 18 aprile il Comitato centrale del Pcus decide di assegnare al Pci un aiuto supplementare di un milione di dollari.

20 aprile 1974. (26 aprile secondo Riva) Il capo del dipartimento internazionale del Pcus, Ponomarev, informa il Comitato centrale che «il membro dell'ufficio politico del Partito comunista italiano, compagno Armando Cossutta, a nome della direzione del Pci (compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer) si è rivolto al CC del Pcus con la richiesta che venga prestata al Pci assistenza per questioni speciali». In particolare Cossutta chiede ai sovietici di «aiutare il partito nell'addestramento di istruttori esperti di collegamenti radio, di cifrari, di tecniche di partito e di tecniche di travestimento e *camouflage*, nonché nell'elaborazione dei programmi dei collegamenti radio, dei documenti in cifra e nella preparazione di documenti italiani e stranieri per l'uso esterno e interno». Una precauzione che il dirigente di Botteghe Oscure ritiene necessaria per «agevolare il lavoro del partito nelle condizioni di un forte inasprimento della situazione politica nel paese». Secondo Ponomarev sarebbe opportuno proseguire l'assistenza già fornita negli anni passati, accogliendo in Unione sovietica 19 comunisti italiani per un corso di preparazione speciale, «di cui 6 persone per un corso sui collegamenti radio segreti, sull'utilizzo delle emittenti Br-3U e sull'uso dei cifrari, 2 istruttori per la preparazione di radiotelegrafisti e di cifratori, 9 persone per studiare le tecniche di partito e 2 persone per studiare le tecniche di travestimento». Consigliata anche la preparazione di «500 documenti italiani in bianco tra passaporti per l'estero e carte d'identità ad uso esterno» e il confezionamento «per il gruppo dei massimi dirigenti del partito 50 passaporti e carte d'identità, 50 copie di riserva degli stessi documenti del tipo svizzero e francese, nonché parrucche e altri tipi di travestimenti atti a cambiare le sembianze». La questione, fa sapere Ponomarev, «è già stata concordata con il capo del Kgb Andropov, che dovrà occuparsi dell'addestramento», della produzione dei codici cifrati e dei documenti falsi. Il 5 maggio il Comitato centrale approva le richieste, incarica le varie sezioni del Pcus e del Comitato per la sicurezza di Stato competenti per la messa in atto delle operazioni e invia un messaggio cifrato al residente del Kgb a Roma Genadij Feodorovic Borzov: «Incontri il compagno Armando Cossutta e gli comunichi che nel 1974 gli amici possono inviare in Urss per un corso di addestramento speciale 19 persone. (...) Le prime 4 persone per le questioni relative ai collegamenti radio, ai lavori in cifra, e alle tecniche di partito, nonché l'esperto per le consultazioni potrebbero arrivare a Mosca separatamente, a partire da giugno, rispettando le dovute regole di segretezza».

16 maggio 1974. Il tesoriere del Pci Guido Cappelloni riceve dal Kgb la somma di un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus «come versamento supplementare per il 1974».

10 giugno 1974. Cappelloni riceve dal Kgb cinquecentomila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

24 dicembre 1974. Il Comitato centrale del Pcus stanza per il Pci un aiuto finanziario di 5.500.000 dollari per il 1975.

17 gennaio 1975. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus per l'anno 1975 e di centomila dollari «per festa nazionale Unità 1974».

13 marzo 1975. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

6 giugno 1975. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

21 luglio 1975. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

14 ottobre 1975. Cappelloni riceve dal Kgb settecentocinquantamila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

24 novembre 1975. Cappelloni riceve dal Kgb settecentocinquanta-mila dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

12 dicembre 1975. Armando Cossutta si incontra segretamente con l'ambasciatore sovietico in Italia, Nikita Ryzhov per avvertire il Pcus che i vertici del Pci vogliono boicottare la conferenza dei partiti comunisti europei a Berlino, convocata per elaborare una bozza d'intesa comune. Il Pci raggiungerebbe l'obiettivo diffondendo una falsa voce sull'ostilità del Pcus alla conferenza. Per Cossutta la realtà è che il Pci stia equivocando tra socialismo reale e socialismo nell'Unione sovietica in particolare ed esprime preoccupazioni riguardo ad una eventuale intesa con il Psi. Il Pcus secondo il dirigente di Botteghe Oscure dovrebbe pubblicare articoli di critica nei confronti di queste posizioni per ribadire che l'amicizia con Mosca non deve essere messa in discussione da nessuno.

25 dicembre 1975. Il Comitato centrale del Pcus stanza per il Pci un aiuto finanziario di due milioni di dollari per il 1976.

1976. Durante l'anno la situazione operativa degli agenti in Italia diventa più difficile e si rende necessario modificare le modalità della consegna al Pci del denaro del fondo internazionale del Pcus. Il residente del Kgb a Roma si incontra con il tesoriere di Botteghe Oscure, Guido Cappelloni, per discutere la questione. I due arrivano alla conclusione che «è più sicuro condurre le operazioni di scambio la domenica mattina presto in zone della periferia di Roma. Le operazioni si devono svolgere in luoghi convenuti in precedenza con il Pci a seguito di un attento controllo di contro-sorveglianza da parte di una autovettura operativa della residentura del

Kgb e di un'auto del Pci. Da parte italiana le operazioni devono essere gestite da un individuo affidabile, che il Pci ha selezionato in modo specifico e la cui condizioni di membro del Pci non è nota pubblicamente». La residentura del Kgb insiste nuovamente per ridurre la frequenza delle operazioni a due-tre volte l'anno. Prima le consegne si svolgevano ogni due mesi. Secondo Vladimir Zagladin, del dipartimento internazionale del Comitato centrale del Pcus, «la frequenza delle operazioni può essere ridotta se il denaro viene inviato in rate più sostanziose».

16 gennaio 1976. Cappelloni riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

30 gennaio 1976. Il capo del dipartimento internazionale del Pcus, Boris Ponomarev, informa il comitato centrale che, allo scopo di «garantire al Pci la sicurezza in caso di un repentino aggravamento della situazione politica nel paese», «il membro della direzione e della segreteria del Partito comunista italiano, compagno Ugo Pecchioli, su incarico della direzione del Pci (compagno Enrico Berlinguer) si è rivolto al CC del Pcus con la richiesta di assistenza al Pci per quanto riguarda l'addestramento di istruttori, radiotelegrafisti, esperti di tecniche di partito, di travestimento, dell'organizzazione di nascondigli segreti, di individuazione di microfoni segreti nonché assistenza per quanto riguarda la realizzazione di documenti italiani in bianco per uso esterno e interno». Ponomarev ritiene opportuno proseguire l'assistenza già fornita al Pci negli anni passati accogliendo in Urss, durante il 1976, per un corso di preparazione speciale «7 comunisti italiani di cui una persona per un corso sui collegamenti radio in ambienti chiusi, sull'uso di apparecchiature avanzate, un istruttore per la preparazione di radiotelegrafisti e cifratori, 2 esperti in tecniche di partito, un esperto di tecniche di travestimento, una persona da addestrare nella realizzazione di nascondigli segreti e un esperto specializzato nell'individuazione di microspie». Suggerito anche il confezionamento di cento copie di documenti italiani in bianco tra passaporti per l'estero, carte d'identità, patenti di guida, «secondo i modelli che verranno spediti dai compagni italiani». Ponomarev fa sapere che la questione è già stata concordata con il capo del Kgb Andropov, che si occuperà dell'addestramento e della produzione dei documenti falsi.

5 febbraio 1976. Il Comitato centrale del Pcus decide di accogliere (delibera n. 203) le richieste del Pci formulate nel gennaio 1976 da Ugo Pecchioli su incarico di Enrico Berlinguer e di ospitare per un corso di addestramento speciale sette esponenti del partito. Questa la divisione dei compiti all'interno delle strutture sovietiche: «Accoglienza e assistenza spettano al dipartimento internazionale e alla segreteria del CC del Pcus; l'addestramento ai collegamenti radio, all'allestimento dei covi clandestini, alla scoperta delle intercettazioni, così come la scelta degli interpreti spettano al Kgb; mentre l'addestramento alla tecnica di partito e ai travestimenti sono di competenza del dipartimento internazionale del CC del

Pcus e del Kgb». Lo stesso giorno il CC decide di preparare cento documenti italiani in bianco (passaporti, carte d'identità e patenti di guida).

27 febbraio 1976. Il tesoriere del Pci Guido Cappelloni riceve dal Kgb la somma di un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

19 marzo 1976. Il membro della direzione e della segreteria del Pci, addetto alla tesoreria, Gianni Cervetti chiede al Pcus un aiuto finanziario di un milione di dollari (messaggio cifrato da Roma n.432). Il 26 marzo il capo del dipartimento internazionale Ponomarev informa il Pcus. Il 30 marzo il comitato centrale del Pcus incarica il Kgb di fornire l'assistenza richiesta. Il 9 maggio Cappelloni riceve la somma di un milione di dollari.

11 maggio 1976. Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, chiede al Pcus un aiuto finanziario di un milione di dollari (telegramma cifrato da Roma n.707) «in vista delle spese connesse alla campagna elettorale per le elezioni politiche. Il 12 maggio il capo del dipartimento internazionale Ponomarev informa il Pcus. Un giorno dopo, il 13 maggio, il comitato centrale del Pcus incarica il Kgb di fornire l'assistenza richiesta. Il 27 giugno Cappelloni riceve la somma di un milione di dollari «quale contributo straordinario per le spese elettorali».

14 luglio 1976. La direzione del Pci chiede al Pcus un aiuto finanziario di due milioni di dollari (messaggio cifrato da Roma n.1038). Il 22 luglio il capo del dipartimento internazionale Ponomarev informa il Pcus, dicendosi favorevole ad accogliere «parzialmente» la richiesta. Il 26 luglio il comitato centrale del Pcus incarica il Kgb di fornire l'assistenza richiesta e di consegnare al Pci un milione e cinquecentomila dollari. Il 12 settembre Cappelloni riceve il denaro.

5 novembre 1976. Il Comitato centrale del Pcus decide di assegnare altri cinquecentomila dollari al Pci per l'anno 1976. Il 19 dicembre il tesoriere del Pci Franco Antelli (in carica dall'ottobre 1976 all'aprile 1982) riceve il denaro dal Kgb.

1977. Il Kgb esprime preoccupazione per i rapporti tra il Partito comunista italiano e il Partito comunista francese e, soprattutto, per il fatto che per la prima volta tre «comunisti», gli italiani Arrigo Boldrini e Ugo Pecchioli e il francese Boucheni, sono stato inclusi nella Commissione di Difesa dei Paesi dell'Europa occidentale in viaggio per gli Stati Uniti. Viene immediatamente attivata la residentura di Roma poiché «la Centrale considera il fatto un indebolimento del movimento internazionale che allontanava questi partiti dal Pcus e li distruggeva all'interno». L'ordine di servizio: i contatti riservati della Residentura nonché i contatti ufficiali personali degli agenti operativi devono raccogliere informazioni dagli esponenti del Pci.

6 gennaio 1977. Il Comitato centrale del Pcus stanZIA per il Pci un aiuto finanziario di quattro milioni di dollari per l'anno in corso.

1 febbraio 1977. Il tesoriere del Pci Franco Antelli riceve dal Kgb un milione di dollari come prima quota per il 1977.

17 febbraio 1977. L'ambasciatore sovietico in Italia, Nikita Ryzhov, convoca su istruzione del Pcus il segretario del Pci Enrico Berlinguer. Ryzhov gli consegna una lettera di Mosca in cui il Comitato centrale esprime il suo disappunto per il meeting di Madrid fra Partiti comunisti europei. La preoccupazione del Pcus è che si dia vita ad una sorta di alleanza politica a carattere regionale che di fatto avrebbe spaccato il movimento comunista, con i partiti occidentali da una parte e quelli orientali dall'altra. Nel marzo il servizio sovietico raccoglie la dichiarazione riservata di Tullio Vecchietti, ex dirigente del Psiup ora nel Pci, secondo cui Berlinguer rifiuta di piegarsi al principio della dirigenza collettiva del partito. Anzi, secondo Vecchietti il segretario di Botteghe Oscure continua a fare di testa sua su tutte le questioni anche dopo aver effettuato il giro di consultazioni nella segreteria.

10 aprile 1977. Il tesoriere del Pci Franco Antelli riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

5 maggio 1977. L'esponente del Partito comunista bulgaro E. Siskin invia un rapporto alla Sezione amministrativa del comitato centrale del Pcus per chiedere il rimborso delle spese sostenute per fornire «assistenza speciale» al Pci: «Conformemente alla delibera del Politburo V. 203/108 del 5 febbraio 1976 Assistenza speciale al Partito comunista italiano' è stato introdotto per un periodo di addestramento in Urss, attraverso la Repubblica popolare bulgara, l'esperto del Pci Domenico Dardi». I bulgari reclamano i soldi spesi per l'accoglienza di Dardi a Sofia e per l'acquisto del biglietto aereo Sofia-Mosca, «considerando che la copertura di dette spese rientra nel vostro budget di spesa per l'accoglienza dei funzionari di partito esteri».

26 giugno 1977. Il tesoriere del Pci Franco Antelli riceve un milione di dollari dal Kgb provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

11 settembre 1977. Antelli riceve dal Kgb un milione di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

29 dicembre 1977. Il Comitato centrale del Pcus stanZIA per il Pci un aiuto finanziario di quattro milioni di dollari per il 1978.

3 febbraio 1978. Antelli riceve dal Kgb due milioni di dollari provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

20 agosto 1978. Antelli riceve dal Kgb 945.580.400 di lire provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

25 dicembre 1978. Il Comitato centrale del Pcus stanZIA per il Pci un aiuto finanziario di quattro milioni di dollari per il 1979.

17 gennaio 1979. Il Comitato centrale del Pcus approva con una delibera (nr. 143/8 GS) l'addestramento di tre rappresentanti del Partito comunista italiano da parte del Dipartimento S del Primo Direttorato princi-

pale del Kgb. Ai tre vengono impartite le tecniche di base dello spionaggio militare. Uno viene addestrato come istruttore radio e cifra, un altro come specialista in disinformazione ed il terzo come esperto nella produzione di documenti falsi.

4 ottobre 1979. Il viceresponsabile della sezione internazionale del Pcus, Vladimir Zagladin, informa il Comitato centrale del Pcus che «il compagno Natta, membro della direzione del Pci italiano e segretario al coordinamento è stato informato dal compagno Berlinguer che il compagno Cervetti, che arriva a Mosca il 7 ottobre p.v. per un breve periodo di vacanze è stato incaricato di esaminare col CC una serie di problemi, tra l'altro finanziari».

23 ottobre 1979. Il tesoriere del Pci Franco Antelli riceve dal Kgb 711.150.000 di lire provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

15 dicembre 1979. Antelli riceve dal Kgb 829.950.000 di lire provenienti dal fondo internazionale del Pcus.

2. Gli «strappi» di Botteghe Oscure

a) Autonomia ed eterodirezione

Si è parlato a lungo dei cosiddetti «strappi» del Partito comunista italiano nei confronti dell'Unione sovietica. Momenti di tensione, di dissenso o di aperta contrapposizione che la storiografia ufficiale tende a classificare come altrettanti tentativi del Pci di sottrarsi al condizionamento del Pcus nelle scelte di politica estera ed interna. È convinzione più o meno unanime che i vertici di Botteghe Oscure, assumendo posizioni in contrasto con le direttive sovietiche, o criticando alcune scelte dell'Urss nei confronti dei paesi comunisti, abbiano di volta in volta guadagnato spazi di autonomia politica ed ideologica. Ed accelerato un processo di allontanamento e di emancipazione fortemente voluto dalla direzione del Pci quanto ostacolato dalle gerarchie di Mosca. In realtà, stando alla documentazione in possesso della commissione Stragi e ad alcuni verbali della direzione del Pci divulgati con il contagocce dall'Istituto Gramsci, i rapporti tra il Partito comunista sovietico e il più grande partito comunista dell'Occidente non sembrano essere mai andati oltre un fisiologico ed inevitabile attrito. E non sembrano aver mai concesso a Botteghe Oscure maggiori spazi di manovra e di autonomia, almeno fino ai primi anni Ottanta. Non ci fu rottura dopo il 1968, quando il Pci decise di far rientrare rapidamente il proprio dissenso nei confronti dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, e non ci fu neanche nel 1976, quando Enrico Berlinguer nella famosa intervista al Corriere della Sera si disse per la prima volta favorevole alla presenza dell'Italia nell'Alleanza Atlantica ben sapendo che l'Unione sovietica non avrebbe sgridato più di tanto i cugini occidentali. Neanche la posizione critica verso i fatti

della Polonia, con la salita al potere del generale Jaruzelski nel dicembre 1981, diede una reale indipendenza al Partito comunista italiano. Il mantenimento di relazioni commerciali con l'Urss e i finanziamenti all'ala cossuttiana (che rappresentavano da una parte uno stratagemma per non interrompere il flusso di denaro al partito e dall'altra una costante minaccia di opposizione filosovietica interna) proseguiti fino al termine degli anni Ottanta, hanno di fatto continuato ad esercitare un condizionamento di cui i vertici di Botteghe Oscure non potevano non tenere conto. Scrive il direttore dell'Istituto Gramsci, Silvio Pons: «Una corposa storiografia di orientamento comunista ha visto la 'nazionalizzazione' del Pci nella storia repubblicana non come un processo dotato di connotati peculiari, ma come il frutto immediato di un'elaborazione autonoma, largamente preesistente alla seconda guerra mondiale. Essa ha colto in maniera unilaterale l'elemento costituito dal binomio classe-nazione quale portato dell'esperienza fascista, rimuovendo sostanzialmente l'aspetto internazionale della questione, se non per identificare nell'Urss un mero fattore di freno alla elaborazione dei comunisti italiani o al fine di confutare la dipendenza del Pci da uno Stato-guida. In sintesi, questa storiografia proietta sulle origini della Repubblica un'idea di autonomia affermata dal Pci soltanto più tardi, e mai compiutamente realizzata. Il fatto è che, malgrado l'evoluzione conosciuta dai suoi rapporti internazionali e malgrado il suo affrancamento da un rapporto di tipo gerarchico, il Pci mantiene fino alla fine un riferimento all'Unione sovietica (la trasformazione del Pci si compie simultaneamente alla dissoluzione dell'Urss)»⁹⁸.

b) *Il contrordine compagni sulla Primavera di Praga*

Il 21 agosto del 1968 i carri sovietici entrano in Cecoslovacchia. Questo il comunicato ufficiale diramato da Botteghe Oscure: «Il Pci considera ingiustificata la grave decisione di un intervento militare, esprime subito questo suo grave dissenso, e riafferma la propria solidarietà con l'azione di rinnovamento condotta dal partito cecoslovacco, ribadendo ancora una volta il profondo, fraterno e schietto rapporto che unisce i comunisti italiani all'Unione sovietica e al Pcus»⁹⁹. È la prima volta che l'espressione «grave dissenso» viene usata nei confronti dell'Urss. Il Pci paga caro lo sgarbo. L'8 gennaio del 1969 il Pcus decide quanti fondi assegnare a Botteghe Oscure: 3.700.000 dollari per il primo semestre. Poi si vedrà. Il messaggio arriva forte e chiaro. L'8 febbraio 1969 si apre a Bologna il XII congresso del Partito comunista italiano. In seguito a forti pressioni da parte di Boris Ponomarev, del dipartimento internazionale del Comitato centrale del Pcus, Luigi Longo, Enrico Berlinguer e Armando Cossutta accettano di modificare le loro relazioni. Dai discorsi spariscono i passaggi

⁹⁸ Silvio Pons, Atti del convegno «Il Pci nell'Italia repubblicana. Contributi per una storia nazionale e internazionale», Roma 25-26 maggio 2000.

⁹⁹ Giorgio Galli, *Storia del Pci*, Edizioni Kaos, 1993, pag. 243.

riferiti all'invasione della Cecoslovacchia in cui si parla di «intervento» e «occupazione». Dal congresso non arriva inoltre alcuna richiesta ufficiale relativa al ritiro delle truppe sovietiche dal territorio cecoslovacco¹⁰⁰. Enrico Berlinguer, vicesegretario fresco di nomina, inserisce nel suo intervento conclusivo frasi inequivocabili: «Coloro i quali pretenderebbero da noi l'abbandono del nostro internazionalismo, l'assunzione di posizioni di rottura nei confronti dell'Urss, dei paesi socialisti, del movimento operaio e comunista internazionale, sono sempre stati e saranno disillusi»¹⁰¹. La ritrattazione è netta, ma non sufficiente. I finanziamenti sono ancora bloccati. E il partito deve accontentare il Pcus accettando di collaborare con il Kgb nella attivazione di un sistema di comunicazioni clandestine via radio e nell'addestramento di militanti per operazioni di spionaggio. Nel frattempo, Enrico Berlinguer decide di prendere parte alla conferenza dei partiti comunisti riunita a Mosca nel giugno 1969. L'occasione rappresentava nelle intenzioni sovietiche un'esibizione formale di unità del comunismo sotto l'egida dell'Urss. Nel documento conclusivo il segretario insiste sulla volontà di evitare una rottura. Quasi un anno più tardi, il 30 marzo del 1970, il segretario Luigi Longo è costretto a recitare l'ennesimo *mea culpa*. Si incontra con l'ambasciatore sovietico in Italia, Nikita Ryzhov, e dopo aver spiegato che il partito ha grosse difficoltà ad operare nella realtà capitalistica e a fronteggiare la propaganda ostile, assicura che «per il Pci l'amicizia con il Pcus e con l'Unione sovietica non è una formalità, ma un'esigenza reale per la sua stessa esistenza»¹⁰². Per i primi dollari bisogna attendere ancora. Arriveranno solo il 24 marzo 1971¹⁰³.

c) *L'ombrello della Nato e la finta contrapposizione con l'Urss*

Nel giugno 1976 Enrico Berlinguer concede la famosa intervista al *Corriere della Sera* in cui, oltre a prendere atto della collocazione internazionale dell'Italia, esprime la consapevolezza che il Patto Atlantico svolge una funzione positiva per la sicurezza e la sovranità dei paesi europei. La posizione assunta dal segretario sembra dirompente, ma non lo è. L'impatto sui rapporti con l'Unione sovietica di quello che dovrebbe costituire un dichiarato atto di ostilità e aprire una frattura insanabile è quasi inesistente. Anzi, tutto fa pensare che le dichiarazioni di Berlinguer siano già conosciute, ed evidentemente non censurate, da Mosca ben prima che vengano pronunciate. Esse arrivano infatti a cavallo tra due incontri del segretario del Pci con il segretario generale del Pcus, Leonid Brezhnev, nel marzo 1976 e nel novembre 1977. In entrambi i casi emergono contrasti e dissensi sui temi del pluralismo e dei diritti umani, che

¹⁰⁰ Archivio Commissione Stragi, XIII leg., Kgb-Mitrokhin 1/1, Rapporto Impedian, scheda 192.

¹⁰¹ L'Unità, 16 febbraio 1969.

¹⁰² Archivio Commissione Stragi, XIII leg., Kgb-Mitrokhin 1/1, Rapporto Impedian, scheda 119.

¹⁰³ Archivio Commissione Stragi, XIII leg., Gladio Rossa.

vengono puntualmente ripresi ed amplificati dagli organi di informazione. In entrambi i casi non si registrano divergenze sulla politica estera¹⁰⁴. Nessuna difficoltà crea inoltre la partecipazione del Pci alla conferenza dei partiti comunisti riunita a Berlino proprio nel giugno del 1976.

Il consenso neppure troppo tacito dell'Urss all'apertura di Berlinguer verso la Nato risale a qualche anno prima. Così come la decisione del Pci, propedeutica a tale apertura, di archiviare la richiesta di un'uscita dell'Italia dalla Nato. Una scelta che è direttamente conseguente alla rinormalizzazione dei rapporti con il Pcus in seguito all'invasione della Cecoslovacchia. La revisione della politica estera del partito viene infatti stimolata da Amendola e Bufalini («rispetto a certe accentuazioni un po' dogmatiche ed estremistiche nostre verso gli Usa, la politica dell'Urss è più moderna e avanzata di noi») nella riunione della direzione di Botteghe Oscure del 13 aprile 1971, pochi giorni dopo la riapertura del flusso dei finanziamenti sovietici¹⁰⁵. Il percorso di avvicinamento alle posizioni filo-atlantiche prosegue con un incontro tra Berlinguer e Brezhnev nel 1973. Come riferisce il segretario nella riunione della direzione del 28 marzo 1973, «nessuna riserva è stata espressa sulle nostre impostazioni europee e neanche su quella per la nostra azione nell'ambito del Mec e dell'Europa occidentale»¹⁰⁶. La spiegazione di tanta comprensione da parte dell'Unione sovietica è contenuta in una lettera di Antonio Rubbi a Berlinguer del 10 gennaio 1975. Rubbi scrive che nel gruppo di lavoro sovietico sul documento preparatorio del XIV congresso del Pci si giudica positivamente l'analisi internazionale, «si sottolinea con soddisfazione il posto e il peso dato al dialogo Usa-Urss e all'importanza che assume per una politica di distensione e cooperazione». Sul Patto atlantico «non si muovono particolari obiezioni»¹⁰⁷. Lontano dall'essere uno «strappo», dunque, il comportamento di Berlinguer sembra rientrare nell'ottica di una politica estera sovietica improntata alla distensione fra i blocchi. Ed appare perfettamente coerente con il nuovo corso dei rapporti con gli Stati Uniti dovuto in gran parte alla posizioni del sottosegretario di Stato Henry Kissinger, favorevole ad una cristallizzazione del bipolarismo e al riconoscimento delle rispettive sfere d'influenza. Né autonomia, insomma, né eterodirezione. Soltanto il tentativo, l'ennesimo, di sfruttare i ristrettissimi margini di manovra concessi dall'Unione sovietica per dare maggiore respiro alle linee di politica interna e alle esigenze nazionali del Partito comunista italiano.

¹⁰⁴ Atti del Partito comunista, verbali della direzione del marzo 1976 e dell'11 novembre 1977, in Silvio Pons, *op. cit.*, 2000.

¹⁰⁵ Cfr. Roberto Gualtieri, Atti del convegno «Il Pci nell'Italia repubblicana. Contributi per una storia nazionale e internazionale», Roma 25-26 maggio 2000.

¹⁰⁶ Ibidem.

¹⁰⁷ Ibidem.